

portano la data del IV idi di marzo 1116 dal Palazzo Ducale nel *Regno delle Venezie* (1).

La guerra intanto pel riacquisto della Dalmazia era cominciata e maneggiavasi sotto Stefano II succeduto a re Colomano nel 1114. Zara, Sebenico, Trau e parte della Croazia marittima erano tornate alla sommissione, ed il doge dopo aver confermati i privilegi già concessi dal re
1116 Cresimiro (2), s'era restituito trionfalmente in patria (3). Precedevanlo i vinti stendardi, i prigionieri, il bottino e fra le feste ed il plauso venne di nuovo salutato col titolo di doge della Dalmazia e Croazia, che si legge quindi in tutti i posteriori documenti. Ma la guerra non era per anco finita e gli Ungheri tornavano con nuovo esercito e ricominciavano la lotta. Usci un'altra volta la flotta veneziana, e nell'avviarsi alla difesa di Zara, il doge Ordelafo Falier ottenne la sommissione dell'isola d'Arbe, alla quale giurò l'osservanza degli antichi costumi, statuti e privilegi, alla presenza di Giovanni Tyano vescovo di Caorle, dei nobili Domenico Polani, Domenico Michiel, Domenico Morosini e Renieri Michiel, non che del popolano Marco Longoferaro ed altri (4). Venuto a battaglia cogli Ungheri sotto Zara,

(1) *IV idus Martii in regno Veneciarum in palatio ducis anno ab Incarnatione Domini MCXVI, indictione VIII presenti Ordelafo Dei gratia Venetiae Dux et Henricus Welphonis Ducis frater*, con altri vescovi e nobili. Murat. *Ant. Est.* parte I, c. 29. Dand. *Cron. Cic. Iscriz. IV.*

(2) Lucio de Reg. *Dalm. et Croat.*

(3) *Dux autem in proximo mense madii suo undique collecto exercitu et Henrici imperatoris atque Alexii Const. adjutus praesidiis contra Hungaros, qui ad subveniendum castrum Jadrae rederant, Dalmatiam aggressus est.* Vedi anche Pray *Ann. Hung.*

(4) Questo documento che trovasi nel libro *Pacta I*, p. 150, non fu conosciuto dagli storici e per esso si vede che la morte del doge Falier deve essere avvenuta almeno nel 1118, non già nel 1117: *Anno Dni incarnatione 1118. Ind. XI . . . Juram. vobis Arbensib. et vris successorib. hered. perpetuo vestram consuetudinem et statutum vestrum et libertate terrae vrae potestatemque q. antiquitus dicitis habuisse sub imperatore Constantinopolitano et sub rege hungaror. presulem vobis eligendi ac comi-*